



- Mercati finanziari in balia della controversia commerciale
- Per il momento la BNS non dovrebbe rilevare una pressione a intervenire
- Focus: le azioni UK si mostrano solide

Data	Ora	Paese	Evento/Indicatore		Val.pre.	Cons.	Commento
25.06.	10:00	DE	Indice Ifo sulla fiducia delle imprese	Giu	102.2	101.8	Consolidamento a un elevato livello
25.06.	16:30	US	Vendita di nuove case, mom	Mag	-1.5%	0.5%	Entro la normale banda di oscillazione
27.06.	16:00	US	Ordinativi: beni durevoli, mom	Mag	-1.6%	1.0%	Entro la normale banda di oscillazione
28.06.	14:00	DE	Prezzi al consumo, yoy	Giu	2.2%	2.2.	Tendenza inflazionistica al rialzo
29.06.	01:30	JP	Prezzi al consumo, yoy	Giu	0.4%	0.4%	Pressione sui prezzi solo molto debole
29.06.	09:00	CH	Barometro KOF	Giu	100	101	Vicino alla media pluriennale
29.06.	11:00	EZ	Prezzi al consumo, yoy	Giu	1.9%	2.0%	Intorno all'obiettivo BCE

I mercati finanziari si trovano in balia della controversia commerciale, ulteriormente alimentata al più tardi dalla nuova escalation tra USA e Cina. Il fatto che le due principali economie, dopo dazi punitivi già imposti reciprocamente nell'ordine di miliardi, già si ripreparano a un nuovo round di dazi aggiuntivi su un gran numero di prodotti, ha determinato su larga scala, sulle borse azionarie, una notevole pressione di vendita, a cui neanche il mercato azionario svizzero è riuscito a sottrarsi: rispetto all'inizio della settimana lo SMI ha perso l'1.9%.

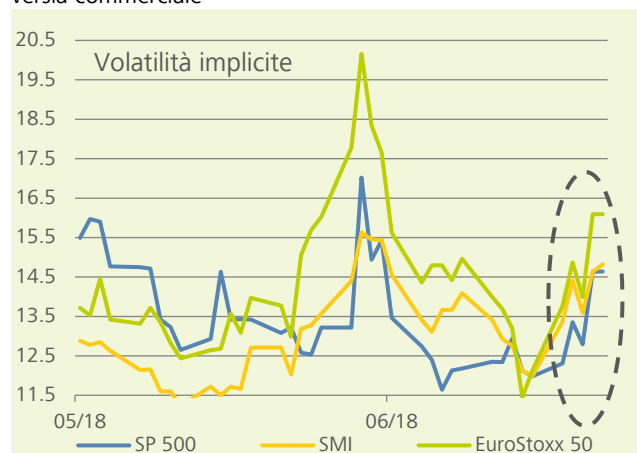
Fino a quando non si delineerà una distensione duratura nelle controversie commerciali e, invece, la spirale composta da nuovi dazi protettivi e corrispondenti misure di ritorsione minaccerà di girare sempre più velocemente, dovrebbe perdurare anche il forte senso di agitazione sui mercati, ricomparso dopo una temporanea calma, (cfr. grafico) e le azioni dovrebbero tornare sotto pressione di tanto in tanto. Un contesto in cui è particolarmente consigliato verificare il portafoglio in base alla presenza, nella quota azionaria raccomandata, di titoli che, indipendentemente dagli sviluppi politico-commerciali, possono esercitare un effetto stabilizzante sul portafoglio (cfr. Focus).

L'incertezza si registra anche sui mercati delle divise, dove è tornata ad aumentare la domanda di tradizionali valute rifugio. Di conseguenza, oltre allo JPY, ultimamente anche il CHF ha registrato di nuovo un movimento al rialzo: quest'ultimo continua infatti a essere quotato a livelli molto più alti, di circa 1.15 per euro, come a metà aprile, quando temporaneamente era stata superata la soglia significativa dal punto di vista psicologico di 1.20. Tuttavia, per il momento, la BNS non dovrebbe ancora intervenire sul mercato delle divise. In occasione della decisione sui tassi – come previsto la BNS non si è mossa – i banchieri centrali svizzeri hanno sottolineato di nuovo l'aumento dei rischi, evidenziando però allo stesso tempo anche la robusta situazione dell'economia nazionale, che con l'attuale livello EUR/CHF si trova su

un solido percorso di crescita. A ciò si aggiunge che nel corso dell'anno il franco, rispetto all'euro, dovrebbe di nuovo indebolirsi, perché da un lato, malgrado gli ultimi indicatori anticipatori mediocri, la congiuntura dell'Eurozona dovrebbe per il momento rimanere su un percorso di ripresa e dall'altro la BCE continua a procedere con i suoi preparativi per l'inizio della normalizzazione della politica monetaria – anche se la settimana scorsa Draghi ha annunciato che i tassi di riferimento rimarranno all'attuale basso livello oltre l'estate 2019. Tuttavia, il fatto che la tabella di marcia per la graduale riduzione e infine per la sospensione del programma di acquisti obbligazionari della BCE – condizione per un primo aumento dei tassi – rimane intatta, dovrebbe mostrarsi la prossima settimana anche nell'inflazione dell'Eurozona, che per giugno è di nuovo attesa intorno all'obiettivo della BCE.

Grafico della settimana

Aumento dell'agitazione a seguito dell'escalation della controversia commerciale



Fonte: Bloomberg, Investment Office Gruppo Raiffeisen

santosh.brivio@raiffeisen.ch

Focus: le azioni UK si mostrano solide

Il 23 giugno 2016 i britannici si sono espressi a favore dell'uscita della Gran Bretagna dall'UE. Questa è stata la decisione popolare, anche se non si sa ancora come verrà realizzata concretamente: i negoziati per l'uscita con Bruxelles si configurano, come previsto, difficili e da allora la politica britannica presenta una profonda spaccatura. Infatti, mentre lo schieramento di Theresa May aspira a una Brexit possibilmente «dura» e l'altro schieramento mira a una Brexit «morbida», il terzo gruppo infine preferirebbe annullare del tutto la decisione relativa all'uscita.

Anche due anni dopo il referendum la situazione continua a presentarsi confusa. Al momento l'unica cosa chiara è che la Gran Bretagna uscirà dall'UE il 29 marzo 2019 e che il governo britannico ha intenzione di presentare tra circa un mese programmi

dettagliati sui futuri rapporti con l'UE. Sembra però anche chiaro che al momento una Brexit dura (senza una qualsivoglia forma di accordo con Bruxelles) risulti poco probabile. La premier May è uscita rafforzata dal grande dibattito sulla Brexit, in

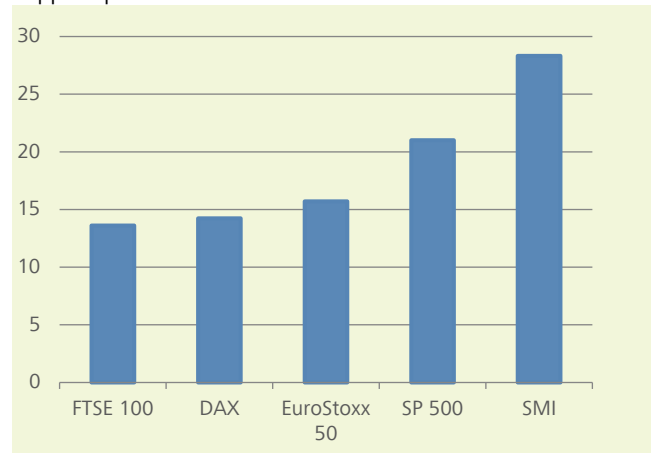
quanto il parlamento ha rinunciato a impadronirsi del controllo sui negoziati per l'uscita: il ministro della Brexit Davis può continuare a negoziare liberamente con l'UE. Anche se infine il parlamento britannico voterà in merito all'esito dei negoziati, May è riuscita tuttavia a impedire che i parlamentari imponessero la rotta futura nel caso di una bocciatura del governo.

In tal modo, però, Theresa May e i suoi sostenitori non hanno affatto carta bianca per adottare una posizione senza compromessi per i prossimi negoziati. Perché per i Tory, in vista delle prossime elezioni, è decisivo poter vendere la Brexit almeno come successo parziale, che non danneggia in modo duraturo l'economia UK. Pertanto alcuni segnali indicano che gli «hardliner» della Brexit dovranno accordare delle concessioni e che, alla fine, i futuri rapporti con l'UE verranno in qualche modo regolati.

Alla luce di questa situazione di partenza, tendenzialmente i negoziati sull'uscita dovrebbero procedere in modo piuttosto costruttivo. Ciò è importante per l'investitore, in quanto le azioni UK, in tempi di grande agitazione, riescono a esercitare un effetto smooth sulle possibili oscillazioni delle azioni europee. Infatti, se le preoccupazioni della Brexit dovessero rivelarsi troppo esagerate, per le azioni britanniche, alla luce della loro dipendenza relativamente bassa dal mercato nazionale, potrebbe

aprirsi un potenziale di rialzo, cosa che non da ultimo sarebbe uno sviluppo interessante anche in considerazione delle valutazioni (cfr. grafico).

Le azioni britanniche sono relativamente convenienti Rapporti prezzo/utile

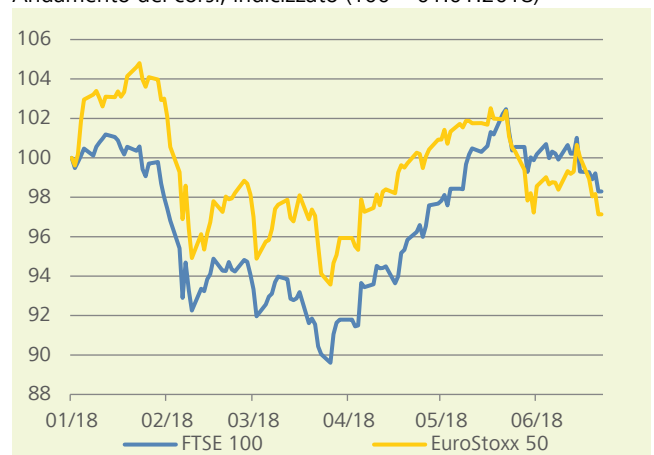


Fonte: Bloomberg, Investment Office Gruppo Raiffeisen

Alla valutazione conveniente si aggiunge che le azioni UK non devono temere il confronto con le azioni europee. Neanche loro possono sottrarsi alle agitazioni provocate dalla controversia commerciale – finora però le incertezze della Brexit non si riflettono sull'andamento dei corsi (cfr. grafico). Le azioni UK hanno quindi il potenziale di produrre un effetto stabilizzante sul portafoglio equilibrato.

Le preoccupazioni della Brexit non penalizzano oltremisura le azioni UK

Andamento dei corsi, indicizzato (100 = 01.01.2018)



Fonte: Bloomberg, Investment Office Gruppo Raiffeisen

santosh.brivio@raiffeisen.ch

Azioni				Valute/Materie prime				Tassi			
	attuale	%, 5 giorni	%, YTD		attuale	%, 5 giorni	%, YTD		3M	10YR	bp, YTD
SMI	8475	-1.9	-9.7	EURCHF	1.153	-0.4	-1.4	CHF	-0.73	-0.03	12
S&P 500	2750	-1.2	2.8	USDCHF	0.989	-0.9	1.5	USD	2.33	2.92	51
Euro Stoxx 50	3404	-2.9	-2.9	EURUSD	1.166	0.4	-2.9	EUR (DE)	-0.32	0.35	-8
DAX	12512	-3.8	-3.1	Oro	1270	-0.8	-2.5	GBP	0.63	1.29	10
CAC	5316	-3.4	0.1	Greggio ¹⁾	73.8	0.5	10.4	JPY	-0.04	0.04	-1

Fonte: Bloomberg, ¹⁾ Brent
22.06.2018 09:30

Editore

Investment Office Gruppo Raiffeisen
Bohl 17
9004 St. Gallen
investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<https://www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.